

TRADUZIONE POETICA IN TEDESCO

ridalle la parola, lei dice – cioè mettere le sillabe sulle labbra,
imitare, prestare un suono: suono – esse di sibilo e soffio, esse di
sss, sabbia, o silenzio, o scivolo

ieri, al parco, i bambini che si ridevano in faccia l'odio, il gioco,
certe grida che non capivo, che non ricordo

del linguaggio, che è la più complessa delle attività dell'uomo

ma darle la parola, come – c'è silenzio e cosa, cosa, nelle cose,
in queste cose

esse, esistere – le labiali, l'odore del latte preso nei biscotti, la
bocca semiaperta, asciutta

non se ne esce, le hanno detto, non se ne esce fino a quando non
comprende a cosa serve, cosa, richiestiva, la lingua che mi serve
per richiedere, ottenere questo

e invece la terapeuta anziana, *lei*, cosa dice?

[...]

[*assemblatz*]

sss – fa col dito l’indicativo, il gesto del silenzio, la giostra che gira, *mmm*, mangiare, *mmm*, qualche volta *gnam*

però i versi degli animali, con quelli come va

– e poi al parco, al parco le tolgo sempre qualche mese se mi chiedono l’età, non dico che succede, non dico come sto, tanto è tutta una questione di silenzio, di silenzio che nasconde, ci nasconde

gli altri ragazzini strillano, tirano i sassi

la gomma delle suole che mangia le pietre, resti d’erba, briciole, la carta stropicciata e messa a mucchio come roba da bruciare, fare tesoro

[...]

[*assemblatz*]

storia linguistica di – i ragazzini al parco, ieri, tra i banchi delle aule dietro al parco,

la scuola casca a pezzi perché è vecchia, senza soldi, senza autonomia, baracca del mercato – laboratori, progetti, LIM, e nei bagni neanche un po' di carta igienica

sono in aumento i disturbi del linguaggio, gli autismi, i disturbi dell'apprendimento – mancano i sostegni

un parlare distorto

(tecnicamente: dislalia)

ci sono bambini che non parleranno mai

come dev'essere questo vuoto

[...]

[*assemblatz*]

nel sonno gli elettrodi pulsano la cartografia del soggetto,
l'attività elettrica cerebrale, le vibrazioni, i sogni, il girotondo di
ieri con le compagnette di classe

l'innesto, o lo scarto, tra la vita organica e quella data dalla
relazione con il mondo

se c'è alterazione, e la difficoltà di coglierla

– Useppe parlava, però

[...]

[*assemblatz*]

vuoto, continuo – si colma di linguaggio, non sa farlo defluire
funziona con rabbia, violenza, anche, che è non verbale
deflagra, il linguaggio, intorno ai ventiquattro mesi
deflagra, poi, sempre

da: Fiammetta Cirilli, [ASSEMBLATZ], Editrice ZONA, Genova 2020

silloge vincitrice della sezione inediti del Premio Letterario Nazionale Elio Pagliarani 2019